

## ...capire l'immigrazione clandestina

totale e di fatto complice. Le Nazioni Unite che dicono? E che fanno?

4. Nessun "accordo" con la Libia (principale paese di imbarco dopo il viaggio dall'interno del continente) è possibile e accettabile dal punto di vista morale. "Accordo" (come in Turchia) vuol dire soldi in cambio del blocco delle partenze. Ma blocco delle partenze vuol dire morte in Libia, una nuova Aushwitz del ventesimo secolo. Abbandonare la gente in Libia o abbandonarla in mare è la stessa cosa. Significa condannare centinaia di migliaia di persone alla morte dopo maltrattamenti di ogni genere.

5. Tra i migranti clandestini ci sono dei criminali così come c'erano tra i siciliani che emigravano in America e i calabresi che salivano a Torino. Ma nessuno si sarebbe mai immaginato di attribuire la patente di criminalità a tutti i cittadini di qualsiasi regione italiana. Così non è per i nigeriani, gli ivoiriani, gli eritrei o i tunisini. Lo possono però diventare nell'inedia e nella disperazione delle giornate italiane senza sbocco.

6. Sulla questione del lavoro l'Italia e gli italiani si comportano a seconda dei propri interessi contingenti; e il governo, le opposizioni e i sindacati chiudono gli occhi su cose macroscopiche. Quando servono per l'agricoltura i clandestini lavorano per 20 euro al giorno. Quando potrebbero rendersi utili allo stesso prezzo per pulire le città (Roma non ne avrebbe bisogno?) o altri lavori di utilità sociale, le leggi, la burocrazia, le norme di sicurezza diventano ostacoli insormontabili. Nessun problema di impiego (e nessun controllo) invece nel mondo della prostituzione, che impegna a tempo pieno migliaia di giovani donne immigrate.

7. Le espulsioni di massa, fossero anche giustificate, sono impraticabili. La legge prevede procedure rigorose e costosissime applicabili solo a casi singoli. Quando ad una persona senza soldi (e magari anche documenti) viene intimato

di lasciare l'Italia, dove va concretamente? Al massimo in un altro paese europeo. Il randagismo clandestino diventa così lo sbocco di una politica miope o impotente.

8. Troppi campano come sanguisughe sul problema dell'immigrazione clandestina. I primi naturalmente sono i trafficanti di esseri umani e quelli che organizzano i viaggi. Poi quegli organismi di assistenza che gestiscono in modo disonesto i fondi pubblici messi a disposizione dell'accoglienza ai vari livelli. Quindi coloro che, senza dare alcun contributo alla comprensione e soluzione del problema, speculano sugli incidenti di percorso e le patologie. Si distinguono in questo partiti e leader politici in campagna elettorale permanente. Ma anche giornali e canali televisivi alla caccia di audience e quindi di pubblicità e possibilità occupazionali per il proprio personale dipendente.

9. Il terrorismo islamico in Europa non è frutto dell'immigrazione clandestina. Può solo succedere che qualche immigrato clandestino si metta a disposizione dello Stato Islamico. Ma si tratta di un rischio molto inferiore rispetto a quello di giovani musulmani nati in Europa e cittadini europei a tutti gli effetti.

10. Gli immigrati clandestini in Italia, anche se assommati ai profughi e ai rifugiati, rimangono alcune decine di migliaia di persone. Sono milioni in paesi più poveri dell'Italia e fuori dall'Europa. L'Italia però non è abituata ad essere un paese di arrivo. L'italiano della provincia non conosce le lingue straniere, viaggia poco, non è allenato alla multiculturalità. C'è un lavoro educativo da fare, che prescinde dall'immigrazione clandestina ed ha piuttosto a che fare con la mobilità lavorativa che caratterizzerà sempre più ogni paese. Vivere, studiare e lavorare con gente diversa, nata e cresciuta altrove o i loro figli diventerà sempre più condizione normale e fenomeno irreversibile. Chi educa gli italiani a questo futuro tanto inevitabile quanto arricchente? (Giorgio Licini)



# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).



## GESÙ SOFFIÒ E DISSE: «RICEVETE LO SPIRITO SANTO»

Gv 20,22

Il dono dello Spirito è considerato da Luca l'evento fondatore della chiesa cristiana: lo Spirito donato è l'origine della fede. La narrazione dell'evento di Pentecoste da parte di Luca rimanda infatti al dono dell'alleanza, con cui Dio ha dato origine ad un popolo, con il quale si è vincolato per un disegno di comunione destinato a tutta l'umanità. La "nuova alleanza" in Gesù, dunque, continua il progetto legato alla prima alleanza, assicura una presenza capace di trasformare il cuore degli esseri umani, chiama continuamente ad una conversione della vita perché il mondo diventi una casa accogliente, dove tutti si comprendano al di là delle differenze e dei limiti che contrassegnano la storia umana. Il vangelo annuncia questo dono dello Spirito di Dio e invita ad accoglierlo: «Ricevete lo Spirito Santo...». Portatore del dono è ora il Risorto: la sera stessa del giorno di Pasqua egli torna a dare fiducia ai suoi discepoli, e li esorta a rimettersi in cammino. Un cammino che la prima lettura descrive come segnato fin dall'inizio da "lingue di fuoco", simbolo della presenza divina volta a realizzare un'unità tra gli uomini, un'unità che può essere costruita però solo con la loro collaborazione. Un'unità che per la seconda lettura ha il suo fondamento proprio nell'unicità dello Spirito che è stato donato.

## Decalogo di realismo per capire l'immigrazione clandestina

di Giorgio Licini

Alcuni dati di fatto per un dibattito oltre le semplificazioni su quella parte dell'immigrazione meno legata a situazioni di aperto conflitto e più a ragioni di tipo economico. Il dibattito sull'«immigrazione clandestina» in Italia è spesso superficiale ed emotivo, quando non interessato e volutamente distorto per motivi soprattutto politici. Proviamo quindi a descrivere dati di fatto innegabili e determinanti, affrontando i quali invece il problema potrebbe trovare, almeno a lungo termine, più adeguata soluzione. Si parla di immigrazione soprattutto africana meno legata a situazione di aperto conflitto, quindi in larga parte economica, ma pur sempre abbastanza massiccia.

1. L'Africa trabocca di giovani sia sulla costa mediterranea che nell'area subsahariana. Instabilità politica e conflitti etnici acuiscono il fenomeno, ma i motivi principali della partenza sono la noia, la mancanza di lavoro, la ricerca di opportunità. Si sa che il flusso continuerà per decenni e nessuno potrà fermarlo.

2. Si dice appunto che bisognerebbe sviluppare l'Africa e creare opportunità in loco. Ma ciò significa la rinuncia a grandi profitti (di molto superiori ai "costi" indiretti dell'immigrazione clandestina) soprattutto per la Francia, l'Europa in genere, ed ora la Cina alla quale i flussi verso il Mediterraneo non creano alcun problema diretto.

3. Il disinteresse delle leadership africane per i giovani che abbandonano i loro paesi è

Per la Diocesi di  
Teramo-Atri

**TERREMOTO 2016  
FONDO RECUPERO CHIESE**  
in occasione della  
festa liturgica del nostro  
Santo Patrono  
del 30 maggio

**Abbiamo raccolto  
Euro 1700 + Euro 500**  
offerti dal  
Comitato Festa Patronale

Sono aperte le iscrizioni  
**al Grest 2017**  
Corri ad iscriverti...  
Ti attende un'avventura  
incredibile  
con **NADJA e LUCA**  
Iscriviti presso:  
Parrocchia San Ferdinando Re  
Parrocchia B.V.M. del Rosario  
Oratorio San Domenico Savio

# 50 domande su Gesù

## 8. Perché celebriamo Natale il 25 dicembre?

Non sembra che i primi cristiani celebrassero il compleanno (cfr. per es. Origene, PG XII, 495). Festeggiavano invece il dies natalis, il giorno dell'entrata nella patria definitiva per coloro che erano morti (cfr. per es. Martirio di Policarpo, 18, 3), come partecipazione alla salvezza operata da Gesù che aveva sconfitto la morte con la sua passione gloriosa.

Ricordavano con precisione il giorno della glorificazione di Gesù, il 14/15 del mese di Nisan (settimo mese dell'anno ebraico, mese della primavera corrispondente a marzo-aprile, in cui si celebrava la Pasqua), ma non la data della sua nascita, di cui niente ci tramandano i racconti evangelici.

“L'anno liturgico della Chiesa innanzi tutto non si è sviluppato guardando alla nascita di Cristo, ma dalla fede nella sua resurrezione. Per questo la festa più antica della cristianità non è il Natale, ma la Pasqua. In effetti solo la resurrezione del Signore ha fondato la fede cristiana ed ha così dato origine alla Chiesa” (J. Ratzinger, Immagini di Speranza, 1999, pag. 7).

Fino al III secolo non abbiamo notizia sulla data della nascita di Gesù: “Il primo ad affermare con certezza che Gesù nacque il 25 dicembre è stato Ippolito di Roma nel suo commento a Daniele, scritto verso il 204” (J. Ratzinger, o.c. pag. 7). Il primo riferimento diretto ed esplicito alla festa si trova nel calendario liturgico filocaliano dell'anno 354 (MGH, IX, 1, 13 – 196): «VIII kal. Ian. natus Christus in Betleem Iudeae» («il 25 dicembre nacque Cristo in Betlemme di Giuda»). Dal secolo IV il consenso su questo giorno come data della nascita di Cristo si generalizza nella tradizione occidentale. In oriente prevale invece la data del 6 gennaio. Ma perché il 25 dicembre? Una spiegazione piuttosto diffusa è che dall'anno 274 d.C., il 25 di quel mese a Roma si celebrava il dies natalis Solis invicti, la vittoria della luce sulla notte più lunga dell'anno. E si appoggia sulla liturgia del Natale, dove si stabiliscono accostamenti tra la nascita di Gesù Cristo ed espressioni bibliche come “sole di giustizia” (Mc 3, 20) e “luce del mondo” (Gv 1, 4ss). Tuttavia non ci sono prove che le cose stiano proprio così, e d'altra parte è difficile immaginare che i cristiani di quell'epoca volessero adattare feste pagane al calendario liturgico, specialmente dopo aver sperimentato una persecuzione.

È però possibile che con il tempo la festa cristiana sia andata sostituendo quella pagana. Ma ci sono altre spiegazioni più fondate. La prima pone in relazione la nascita del Battista, con quella di Gesù: Luca riferisce che Zaccaria, padre di Giovanni Battista, era sacerdote della classe di Abijah. Costui esercitava le sue funzioni nel tempio quando l'angelo Gabriele gli annunciò la nascita del figlio (Luca, 1, 5-13).

Secondo il calendario qumranico solare, i turni per il servizio nel tempio della famiglia di Abijah capitavano due volte all'anno: dall'8 al 14 del 3° mese e dal 24 al 30 dell'8° mese. La tradizione orientale che fa risalire la nascita di Giovanni il 24 giugno, pone la data del servizio al tempio di Zaccaria nel secondo turno: 24-30 dell'8° mese. A sua volta Luca data l'annunciazione dell'angelo a Maria nel 6° mese successivo al concepimento di Giovanni (Luca, 1, 26). Le liturgie orientali ed occidentali concordano nel determinare questa data con il 31 del mese di Adar, corrispondente al nostro 25 marzo. Infatti in questa data la Chiesa celebra anche oggi l'annuncio dell'angelo ed il concepimento di Gesù. Di conseguenza la data della nascita doveva essere posta 9 mesi dopo, appunto il 25 dicembre (Fonte: culturacattolica.it). Dal racconto di san Luca, in cui le due nascite sono legate tra di loro, si dedurrebbe che «presuppone già nel suo Vangelo la data del 25 dicembre come giorno della nascita di Gesù. Allora in quel giorno si celebrava la festa della dedicazione del tempio istituita da Giuda Maccabeo nel 164 a.C. e la data della nascita di Gesù simboleggerebbe così contemporaneamente che con lui, apparso come luce di Dio nella notte invernale, si realizzava veramente la consacrazione del tempio, l'avvento di Dio su questa terra». (J. Ratzinger, o.c. pag. 8).

Un'altra spiegazione lega la data dell'incarnazione, nove mesi prima della nascita, con la data della sua morte: «nostro Signore fu concepito l'8 delle calendae di Aprile [25 marzo] che è il giorno della passione del Signore» (B. Botte, Les origines de la Noël et de l'Épiphanie, Lourain 1932, righe 230-233). Nell'oriente cristiano, appoggiandosi su altri calendari, la passione e l'incarnazione si celebravano il 6 aprile, data che concorda con la loro celebrazione del Natale il 6 gennaio.

La mentalità classica e medievale, che ammirava la perfezione dell'universo come un tutto, vedeva nel legame temporale tra la passione e l'incarnazione, l'unitarietà degli interventi divini. Concetto che trae le proprie radici dal pensiero giudaico dove creazione e salvezza avevano un nesso con il mese di Nisan. Nei secoli l'arte cristiana ha espresso queste medesime idee nel rappresentare l'Annunciazione con il bambino Gesù che discende dal cielo con una croce. È quindi possibile che i cristiani legarono la redenzione operata da Cristo con il suo concepimento, e così fu fissata anche la data della nascita. Sembra quindi che «Decisiva fu la relazione tra la creazione e la croce, tra la creazione e il concepimento di Cristo» (J. Ratzinger, Introduzione allo spirito della liturgia).

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Pasqua  
Anno A

## Preghiera

*Spirito Santo, soffio di Dio, tu puoi trasformare le nostre lande solitarie, i nostri deserti devastati dall'egoismo, le nostre regioni lacerate dal sopruso, dall'odio, dalla vendetta, dalla brutalità cieca del terrorismo, in una terra di giustizia e di pace, rigenerata dall'amore e dalla solidarietà. Spirito Santo, soffio di Dio, tu ci aiuti ad abbattere i muri costruiti per separare i popoli nel nome del sospetto, dell'ostilità e del privilegio e ci dai la forza di lanciare ponti per ridurre le distanze che impediscono la comprensione, la stima, il dialogo, la collaborazione. Spirito Santo, soffio di Dio, tu dai inizio ad un'epoca nuova, abitata dal vangelo di Gesù, guarita dall'individualismo, risanata da ogni sentimento cattivo, ravvivata dalla tua fantasia, che ispira iniziative nuove di riconciliazione e di misericordia. Spirito Santo, soffio di Dio, tu sciogli la durezza dei nostri cuori e ci fai ritrovare la strada della mitezza e della semplicità, tu rendi limpido il nostro sguardo e ci permetti di trattare ogni uomo non da estraneo, ma da fratello, non da concorrente, ma da collaboratore.*

|   |  |   |
|---|--|---|
| <b>DOMENICA 4 GIUGNO</b><br>PENTECOSTE - Solennità<br>At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23<br><i>Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</i> | Non permettiamo mai che il nostro cuore si faccia schiavo di qualcuno, ma solo di Colui che lo acquistò con il suo sangue. (Santa Teresa d'Avila)  | SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30<br>Ore 11,00. Battesimo di CAPACCHIONE NUNZIA CAMILLA   |
| <b>LUNEDÌ 5 GIUGNO</b><br>S. Bonifacio - memoria<br>Tb 1,3; 2,1b-8; Sal 111; Mc 12,1-12<br><i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>                                      | Gesù che conosce le necessità del cuore umano, ci fece dono di sua Madre, avendo Lui per primo dalla croce sperimentato il suo eroismo, la sua fedeltà, il suo amore, la sua vicinanza incoraggiante. (Madre Speranza) | ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne.<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>Ore 18,30: S. Rosario<br>Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine<br>Ore 20,00: Centro Culturale “Giovanni Paolo II” |
| <b>MARTEDÌ 6 GIUGNO</b><br>S. Norberto – memoria facoltativa<br>Tb 2,9-14; Sal 111; Mc 12,13-17<br><i>Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore</i>           | Serve poco conoscere molte cose sulla natura dell'amore di Dio, se non lo si mette in pratica. (Madre Speranza)  | ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne.<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>Ore 18,30: S. Rosario<br>Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine in onore della B. V. Maria di Altomare             |
| <b>MERCOLEDÌ 7 GIUGNO</b><br>Tb 3,1-11a.16-17a; Sal 24; Mc 12,18-27<br><i>A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido</i>   | Quello che più dispiace a Gesù è la mancanza di confidenza e di fiducia di Lui. (Madre Speranza)   | ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne.<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>Ore 18,30: S. Rosario<br>Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine  |
| <b>GIOVEDÌ 8 GIUGNO</b><br>Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Sal 127; Mc 12,28b-34<br><i>Beato chi teme il Signore</i>   | Se la gente conoscesse il valore della Eucaristia, l'accesso alle Chiese dovrebbe essere regolato dalla forza pubblica. (Santa Teresa di Lisieux)  | ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne.<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>Ore 18,30: S. Rosario<br>Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine  |
| <b>VENERDÌ 9 GIUGNO</b><br>S. Efreim – memoria facoltativa<br>Tb 11,5-17; Sal 145; Mc 12,35-37<br><i>Loda il Signore, anima mia</i>                                     | Cominciare col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile. (San Francesco d'Assisi)  | ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne.<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>Ore 18,30: S. Rosario<br>Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine  |
| <b>SABATO 10 GIUGNO</b><br>Tb 12,1.5-15.20; Tb 13; Mc 12,38-44<br><i>Benedetto Dio che vive in eterno</i>   | Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre. (San Francesco d'Assisi)   | ore 11,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine  |
| <b>DOMENICA 11 GIUGNO</b><br>SS. TRINITA' - Solennità<br>Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18<br><i>A te la lode e la gloria nei secoli</i>      | Donandosi si riceve, dimenticando se stessi ci si ritrova. (San Francesco d'Assisi)  | SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30   |

## I RACCONTI DEL GUFO AMORE PER SEMPRE

*Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Un Angelo scappò dal Paradiso, per trascorrere la giornata vagando sulla terra! Al tramonto, decise di portarsi via dei ricordi di quella visita. In un giardino, c'erano delle rose: colse le più belle, e compose un mazzo, da portare in Paradiso. Un po' più in là, un bambino sorrideva alla madre! Poiché il sorriso era molto più bello del mazzo di rose, prese anche quello.*

*Stava per ripartire, quando vide la mamma, che guardava, con amore, il suo piccolo nella culla. L'amore fluiva, come un fiume in piena, e l'Angelo disse a se stesso: “L'amore di quella mamma, è la cosa più bella, che c'è sulla terra: perciò, prenderò anche quello!”. Volò verso il cielo ma, prima di passare i cancelli perlacei, decise di esaminare i ricordi, per vedere come si erano conservati durante il viaggio...*

*I fiori erano appassiti, il sorriso del bambino era svanito, ma l'amore della mamma era ancora là, in tutto il suo calore e la sua bellezza! Scartò i fiori appassiti, e il sorriso svanito; chiamò intorno a sé tutti gli ospiti del cielo, e disse: “Ecco, l'unica cosa che ho trovato sulla terra, e che ha mantenuto la sua bellezza, nel viaggio per il Paradiso... L'amore di una mamma!”.*